

Lombardia in zona rossa. A Desio la protesta dei genitori: «Giù le mani dalla scuola»

«Nessun distanziamento in attesa del vaccino»

Ora si va al PalaBancoDesio

Il fotografo Fabio Andrich ha sconfitto il coronavirus: «Mi credevano morto»

ALLE PAGINE 17,18,19, 20, 21,65 e 68



La testimonianza di Fabio Andrich, dopo aver vinto il virus. La foto di un'alba come simbolo di rinascita

Fotografo ricoverato con il Covid: «Mi credevano morto, è stato terribile»

DESIO (czi) «Martedì scorso girava voce che fossi morto. Quando me l'hanno detto ho sorriso, per esorcizzare la paura e sperando che con queste dicerie mi abbiano allungato la vita». Prova a sdrammatizzare, **Fabio Andrich**, 51 anni, fotografo, conosciutissimo in città, dopo essersi messo alle spalle la grande paura: ricoverato per Covid con una broncopneumonia e un quadro clinico che i medici dell'ospedale di Desio avevano definito piuttosto critico.

«Invece, proprio il giorno delle mie dimissioni ho visto dalla mia camera un'alba fantastica che ho voluto immortalare, come simbolo di rinascita», racconta quasi commosso. Un'alba che ha voluto dedicare a tutti gli operatori dell'ospedale cittadino:

«Dal primario del reparto alle donne delle pulizie, oltre a tutte le persone che hanno affrontato questa battaglia e a quelle che purtroppo non ci sono più».

Ma Andrich vuole anche lanciare un messaggio di sensibilizzazione e prudenza, proprio in concomitanza del ritorno della Lombardia e di gran parte dell'Italia in Zona Rossa e con contagi e ricoveri, anche in Brianza, che sono tornati a far paura.

«Non mi interessa apparire come Fabio Andrich, ma con il vostro giornale mi piacerebbe fare da cassa di

risonanza e invitare tutti alla massima attenzione, alla prudenza, soprattutto i giovani e soprattutto chi, ancora oggi tende a sottovalutare questo virus. Perché, credetemi, si passano davvero momenti bruttis-

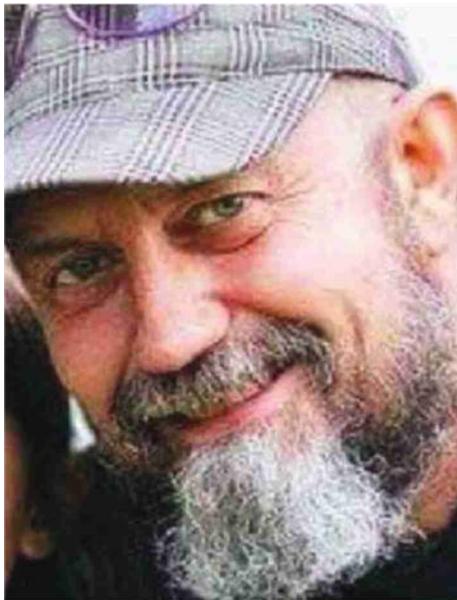


Peso: 1-15%, 65-35%

simi e fa ancor più pensare la situazione di chi ti sta nei letti a fianco e sta peggio di te».

Andrich ricorda i momenti in cui si è reso di aver «incontrato» il Covid. «Due settimane fa, al venerdì, in negozio ho iniziato ad avvertire tanta stanchezza e un po' di dolori. Nel weekend questa sensazione non è passata e così pure lunedì, e martedì ho addirittura fatto fatica ad alzarmi dal letto per andare a lavorare. Nella giornata di mercoledì, la situazione è precipitata e su indicazione del nostro medico di base mia moglie **Lisa** ha chiamato il 118, anche perché la saturazione era crollata. Ma fino a quando non sono stato sull'ambulanza non ho voluto che mi mettessero l'ossigeno perché non volevo far spaventare le nostre bambine,

Benedetta e Beatrice». Andrich è tornato a casa lunedì 8, ancora positivo, ma sotto stretta osservazione domiciliare e proprio oggi è in attesa dell'esito decisivo dell'ultimo tampone per poter rientrare a lavoro: «Giusto così, i letti servono alle persone più anziane e a chi sta peggio, ma davvero nessuno sottovaluti questo virus».



L'alba che Fabio Andrich, fotografo e titolare di un negozio in città, ha voluto dedicare a medici e operatori dell'ospedale di Desio e a tutti i malati Covid



Peso:1-15%,65-35%